

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata  
*Foglio Settimanale*  
*I Domenica di Quaresima*

PRIMA LETTURA

**Dal libro del Deuteronomio (26,4-10)**

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 90*)

**Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.**

*Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.*

*Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido». R.*

*Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda.*

*Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. R.*

*Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra.*

*Calpesterai leoni e vipere, schiaccerai leoncelli e draghi. R.*

*«Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro,*

*perché ha conosciuto il mio nome.*

*Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui,*

*lo libererò e lo renderò glorioso». R.*

SECONDA LETTURA

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (10,8-13)**

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». *Parola di Dio*

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato. *Parola del Signore*

**RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA**

**Le tentazioni? Non si evitano, sono da «attraversare»**

Le tentazioni di Gesù sono le forze, le lusinghe che mettono ogni uomo davanti alle scelte di fondo della vita.

Ognuno tentato di ridurre i suoi sogni a pane, a denaro, di trasformare tutto, anche la terra e la bellezza, in cose da consumare.

Ognuno tentatore di Dio: fammi, dammi, risolvi i miei problemi, manda angeli. Buttarsi nel vuoto e aspettare un

volo d'angeli, non è fede, ma la sua caricatura: cercare il Dio dei miracoli, il bancomat delle grazie, colui che agisce al posto mio invece che insieme con me, forza della mia forza, luce sul mio cammino.

Ognuno tentato dal piacere di comandare, decidere, arrivare più in alto. Io so la strada, dice lo Spirito cattivo: venditi! Vendi la tua dignità e la tua libertà, baratta l'amore e la famiglia.

Le tre tentazioni tracciano le relazioni fondamentali di ogni uomo: ognuno tentato verso se stesso, pietre o pane; verso gli altri, potere o servizio; verso Dio, lui a mia disposizione. Le tentazioni non si evitano, si attraversano. Attraversare le tentazioni significa in realtà fare ordine nella propria fede.

La prima: che queste pietre diventino pane! Non di solo pane vive l'uomo... Il pane è buono ma più buona è la parola di Dio. Il pane è indispensabile, eppure contano di più altre cose: le creature, gli affetti, le relazioni, l'eterno in noi. L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Dalla sua parola sono venuti la luce, il cosmo e la sua bellezza, il respiro che ci fa vivere. Sei venuto tu, fratello mio, mio amico, amore mio: parola pronunciata da Dio per me. L'uomo vive di vangelo e di creature.

La seconda tentazione è una sfida aperta a Dio. «Buttati giù, chiedi a Dio un miracolo». Ciò che Pietro, con la sua irruenza, chiede al Maestro, una sera sul lago: fammi venire a te camminando sulle acque. Fa tre passi nel miracolo eppure comincia ad affondare. Tocca con mano il prodigio, lo vive, eppure nasce paura e comincia ad affondare. I miracoli non servono per credere: Gesù ha fatto fiorire di prodigi Galilea e Samaria, eppure i suoi lo vogliono buttare giù dal monte di Nazaret.

«Nel mondo ce ne sono fin troppi di miracoli» (M. De Certeau) eppure la fede è così poca, così a rischio.

Nella terza tentazione il diavolo rilancia: venditi alla mia logica, e avrai tutto. Il diavolo fa un mercato con l'uomo: io ti do, tu mi dai. Esattamente il contrario di Dio, che ama per primo, ama in perdita, ama senza contraccambio.

Vuoi avere le folle con te? Assicura pane, potere, successo e ti seguiranno. Ma Gesù non vuole "possedere" nessuno. Lui vuole essere amato da questi splendidi e meschini figli. Non ossequiato da schiavi obbedienti, ma amato da figli liberi, generosi e felici.

*p. Ermes Ronchi*

#### **AVVISI DELLA SETTIMANA**

##### **Domenica 14 Febbraio**

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

##### **Lunedì 15 Febbraio**

Riprendono le benedizioni alle famiglie; consultare il calendario.

Alle 20.45 riprende la **lettura del Vangelo di Luca, Vangelo della Misericordia**. Per quattro settimane l'incontro del Vangelo sarà svolto in quattro case di Sant'Agata. Potete recarvi presso le seguenti famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via II Agosto n° 46

Fam. Magli Maurizio, via XXI Aprile n° 16

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

##### **Giovedì 18 Febbraio**

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Da giovedì 18 a domenica 21 febbraio partenza del 98° Cursillos – donne. Accompagnamo con la preghiera le nostre sorelle che parteciperanno.

##### **Venerdì 19 Febbraio**

Stazione Quaresimale presso la parrocchia di San Camillo de' Lellis (San Giovanni in Persiceto). Ore 20.30 Rosario e ore 21 Messa.

##### **Domenica 21 Febbraio**

Nel pomeriggio i ragazzi che si preparano a ricevere la Cresima parteciperanno assieme alle loro famiglie all'incontro dei Cresimandi della Diocesi con il nuovo Vescovo di Bologna, Mons. Matteo Zuppi.

#### **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 15 febbraio	ore 20: Def. Ramazzotti Mafaldo e Pizzi Argentina
Martedì 16 febbraio	ore 8.30: Def. Realdon Virgilio e Ida
Mercoledì 17 Febbraio	ore 20: Def. Sassoli Giovanni
Giovedì 18 febbraio	ore 8.30 Def. Molinari Dorina
Venerdì 19 Febbraio	ore 6.45: Pro populo
Sabato 20 Febbraio	ore 18: Def. Bicocchi Marco e Fam.
Domenica 21 febbraio	ore 8.30: Def. Bernardi Gino
	ore 10: Def. Zaccaria Elvira
	ore 11.15: Def. Vicinelli Armando e Bastia Giuseppina;
	Def. Guizzarda Remo e Giacomina

## L'ATTO PENITENZIALE: IL SUO VALORE E LA SUA EFFICACIA

1. L'atto penitenziale è uno dei momenti dei riti di ingresso della celebrazione eucaristica. Come tale perciò è un momento importante perché aiuta e prepara la comunità radunata alla celebrazione dell'Eucaristia.
2. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con parole che ne esprimono il valore ed il significato: "Il Signore Gesù che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio".
3. In questa sua duplice dimensione di "riconoscimento di essere peccatori" e di "abbandono fiducioso alla misericordia di Dio", siamo radicati profondamente nella tradizione biblica. I Salmi sono una bellissima espressione di questa certezza che anima la Chiesa. Come il Salmo 50: "Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia, nel tuo grande amore cancella il mio peccato"; nella fiducia che "tu, Signore, sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza" (Sal 22).
4. Siamo radicati nella tradizione della Chiesa che sin dai primi secoli, all'inizio della celebrazione eucaristica, fedele all'insegnamento di San Paolo nella Prima lettera ai Corinti (11,28) e della Didaché (fine del primo secolo) "Nel giorno del Signore, riuniti, spezzate il pane e rendete grazie dopo aver confessato i vostri peccati, affinché il vostro sacrificio sia puro".
5. Anticamente il sacerdote ed i ministri, ai piedi dell'altare recitavano, i salmi "graduali" ossia fatti ai gradini dell'altare, mentre i fedeli restavano in silenzio. Oggi tutta l'assemblea radunata esprime tutta riunita il pentimento, attraverso risposte a precise invocazioni, o antiche formule ispirate alla tradizione monastica (il Kyrie eléison, il Signore pietà, il Confiteor, il Confesso a Dio onnipotente). Una novità ricca di significato.
6. La conclusione del sacerdote all'atto penitenziale ("Dio onnipotente abbia misericordia di Noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna") è una preghiera che "non costituisce una particolare forma di celebrazione del sacramento della penitenza, né un atto che lo sostituisca ... è un sacramentale che rimette i peccati veniali a coloro che sono veramente pentiti" (A. Cuva, Vivere la Messa, 46). Non sostituisce la necessità di ricorrere al sacramento della riconciliazione per la confessione dei peccati gravi. Come ci ricorda il Catechismo della Chiesa Cattolica: "Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave, deve ricevere il sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione" (n° 1385).
7. La dimensione comunitaria unisce la comunità che celebra l'Eucaristia in una umile confessione delle colpe, che risponde all'invito dell'apostolo, "Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti" (Gc, 5,16). Ci unisce nel riconoscerci tutti peccatori e ci invita a lasciarci abbracciare dalla misericordia di Dio, e ad impegnarci ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi (cf. Papa Francesco, Misericordiae vultus, 14).

Fra Paolo M. Calaan OP.

### LETTURE della SETTIMANA

**15 L** Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46

*Le tue parole, Signore, sono spirito e vita*

**16 M** Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

*Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce*

**17 M** Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

*Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.*

**18 G** Ester 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh; Sal 137; Mt 7,7-12

*Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto*

**19 V** Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

*Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?*

**20 S** Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

*Beato chi cammina nella legge del Signore*

**21 D** II DOMENICA DI QUARESIMA

Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17\_4,1; Lc 9,28b-36

*Il Signore è mia luce e mia salvezza*